



11 SETTEMBRE

Metheórtia della Natività della Madre-di-Dio e memoria della nostra santa madre Teodora di Alessandria (sotto Zenone, 474-491).

AVVERTENZA. In questo giorno si celebra anche l'ufficio del santo martire Autonomo (forse sotto Diocleziano, 284-305), perché il 12 si fa la conclusione della festa della Madre-di-Dio.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá della santa.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

In corpo femminile * e in abito maschile, * hai affrontato lotte virili, * andando ad abitare in mezzo a uomini, * moderando le passioni, * e frenando perfettamente gli impulsi voluttuosi * con le opere ascetiche, con l'intensa preghiera, * o Teodora, * e con i tuoi divini, inarrestabili slanci verso Dio.

Il sole, * tramontato sotto la terra, * non ti ha veduta cadere in colpa: * ti ha invece conosciuta * l'intramontabile conoscitore dei cuori e Signore°, * che vede le cose segrete, * e ha illuminato con la luce della conversione * gli occhi del tuo cuore: * tu dunque ti sei studiata di servirlo * con perseverante continenza * e virtù perfetta.

Tu che certo non eri ignara * del complotto ordito dal nemico, * hai tuttavia teneramente amato quel fanciullo * per cui non avevi sofferto doglie, * e allevandolo con viscere paterne, * o gloriosa, * sopportavi con pio pensiero * il vituperio degli uomini, * quell'accusa davvero intollerabile, * o Teodora: * per questo noi celebriamo * la tua venerabile festività.

Di sant'Autonomo, stessa melodia.

Risplendente per le virtù, * adorno di pietà, * pontefice divinamente ispirato * sei stato detto; * e come sole dalle molte luci hai percorso il mondo, * dovunque diffondendo l'annuncio della fede * e sradicando l'inganno * con la falce della tua lingua, * o pontefice teòforo, * grande annunciatore Autonomo.

Ti sei dato ad ardue lotte, * a coraggiose battaglie, * a piaghe e morte: * seppellito sotto una pioggia di pietre, * o Autonomo, * e servendoti di esse come di gradini e scale, * sei asceso fino a Dio da vincitore * e sei stato unito alle schiere degli incorporei, * per pregare a favore del mondo.

Nel sangue del martirio * hai reso piú splendente la tua veste, * per grazia del divino Spirito, * e sei spiritualmente fuggito verso il santuario superno, * dove Gesù è entrato per noi come precursore°, * avendo ricevuto da Dio la corona della vittoria * insieme a tutti coloro, o Autonomo, * che sono stati portati alla perfezione° * nel sangue prezioso°.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 2.

Anche se, per divino volere, * famose donne sterili hanno generato, * pure, al di sopra di tutti i loro figli, * divinamente risplende Maria, * poiché, prodigiosamente partorita da madre sterile, * ha partorito nella carne il Dio dell'universo, * da grembo senza seme, oltre la natura: * unica porta dell'Unigenito Figlio di Dio, * che attraversandola l'ha custodita chiusa°, * e tutto disponendo con sapienza° * come egli sa, * per tutti gli uomini * ha operato la salvezza.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Gioacchino e Anna fanno grande festa, * perché hanno generato * la primizia della nostra salvezza, * la sola Madre-di-Dio: * e anche noi, facendo oggi festa con loro, * proclamiamo beata la Vergine pura, * che proviene da quella radice di Iesse°.

Stico: Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

La Vergine ricettacolo di Dio, * la Madre-di-Dio pura, * il vanto dei profeti, * la figlia di Davide, * nasce oggi da Gioacchino e da Anna la casta, * e rovescia col suo parto * la maledizione di Adamo che ci colpiva°.

Stico: Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Il terreno prima infruttuoso, * produce una terra fertile: * e, prodotto da grembo infecondo * un frutto santo, * lo nutre di latte. * O tremendo prodigio! * La nutrice della nostra vita, * che ha accolto in grembo il pane del cielo°, * viene allattata al seno.

Gloria. Ora e sempre.

Tono pl. 4. Di Sergio aghiopolita.

Nel giorno solenne della nostra festa°, * facciamo echeggiare la cetra spirituale: * colei che è dal seme di Davide * oggi nasce, la Madre della vita, * che dissipa la tenebra: * essa è colei che riplasma Adamo * e richiama Eva dall'esilio, * è la sorgente dell'incorruttibilità, * la liberazione dalla corruzione, * colei per la quale siamo stati deificati * e riscattati dalla morte. * Insieme a Gabriele * a lei acclamiamo, o fedeli: * Gioisci, piena di grazia, * il Signore è con te°, * per donarci, grazie a te, * la grande misericordia°.

Apolytícion della festa. Tono 4.

La tua nascita, o Madre-di-Dio, * ha rivelato la gioia a tutta la terra, * perché da te è sorto il sole di giustizia°, * Cristo Dio nostro: * egli, ponendo fine alla maledizione, * ci ha dato la benedizione°, * e distrutta la morte°, * ci ha donato la vita eterna.

Un altro apolytícion, della santa. Tono pl. 4.

In te, madre, * è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio°, * perché tu, prendendo la croce, * hai seguito Cristo°, * e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, * perché passa, * e a darsi cura dell'anima, * realtà immortale: * per questo insieme agli angeli * esulta il tuo spirito, * o santa Teodora.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Hanno brillato sulla terra i raggi * dell'universale gaudio del tuo parto, * o Vergine Madre Maria, * e hanno rischiarato la mente * di quelli che con amore ti cantano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Per la tua venerabile natività, * la terra intera, intelligibilmente adornata * dallo Spirito immateriale, * con letizia a te acclama: * Gioisci, Vergine, * vanto dei cristiani.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della santa.

Tono 1. Stupisca il coro angelico.

Fuggendo la notte delle passioni, * o donna dal divino sentire, * ti sei spiritualmente accostata * al sole della gloria, * mortificando con l'ascesi i sussulti della carne; * sei così divenuta esempio dei monaci * e correzione di quelli che nella vita sono caduti: * per questo noi ti onoriamo.

Ikos.

La tua vita è divenuta un esempio * per quelli che sono caduti * e vogliono accostarsi con la penitenza * a colui che può perdonare le colpe, * come sta scritto: * per aver creduto in lui, infatti, * come la peccatrice hai offerto in luogo di unguento * piogge di lacrime; * sommerkendo con esse il serpente, lo hai annientato, * e ti sei coronata di vittoria, * o Teodora tre volte beata. * Per questo, messa a morte la belva con le tue preghiere, * hai risuscitato un morto * per la potenza del tuo Creatore, * per il quale tu avevi mortificato te stessa: * per questo noi ti onoriamo.

Kondákion di sant'Autonomo.

Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Santamente hai iniziato alle cose divine, * o sapiente, * e sei divenuto sacrificio accetto, * o beatissimo: * tu hai infatti bevuto il calice del Cristo, * o martire Autonomo, * e stando ora davanti a lui, * incessantemente intercedi per tutti noi.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Teodora di Alessandria. Per le preghiere della tua santa, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostilárion della santa. Udite, donne.

Mutato l'abito, * hai dimorato nascostamente in mezzo a monaci, * o sposa di Cristo Teodora, * ferita dall'eros divino. * O meraviglia! * Come hai sopportato l'ingiusta calunnia, * mettendo in fuga il seduttore di Eva, * o madre santa!

Del santo. Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Tra i sacerdoti sei apparso vanto dei martiri, * e hai ottenuto duplice corona, * o beato, * calpestando ogni inganno degli idoli, * o sacerdote Autonomo: * per questo hai ricevuto, * o tre volte beato, * i premi della vittoria.

Della festa. Nel sacro Spirito.

Dalla sterile Anna * è nata oggi come fiore la Madre-di-Dio, * che riempie tutti i confini del mondo * di divina fragranza, * e ricolma la creazione di eterna gioia: * celebrandola degnamente, * onoriamola come colei che sta al di sopra * di tutti i figli della terra.

Allo stico, stichirá della festa.

Tono 2. Casa di Efrata.

Magnifica figura * del tuo sacro parto, * o Anna dal divino sentire, * è stata la verga di Aronne * che, secca, è fiorita°.

Stico: Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Quando ti compiacesti di assumere * l'umana sostanza materiale, * tu traesti da una sterile * la Madre tua, Signore.

Stico: Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Come in un nuovo cielo * tu hai preso dimora nel grembo della Vergine Madre-di-Dio, * o Verbo, * deificando la stirpe dei mortali, * o Sovrano.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Venite, stirpe di Adamo, * cantiamo la purissima Vergine Maria, * che proviene da Davide * e ha partorito il Cristo.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.